UNOMATTINA

Per partire col piede giusto

Il contenitore mattutino è tra i prediletti del Cavaliere per avviare la campagna elettorale. Nel 2009 fu teatro del siparietto con i conduttori Petruni e Ziantoni: «Siamo qui, è casa sua», «Vi prendo in parola»

MATTINO 5

Telefonarsi con Belpietro

La mattina di Canale 5 è riserva di caccia per Berlusconi. Il giorno dopo la sentenza della Consulta sul legittimo impedimento ha spiegato agli italiani di essere «un perseguitato» dalla magistratura.

→ SEGUE DA PAGINA 4

Basterà, in questo Armageddon dei costumi civili, nella ridda selvaggia di fanciulle che si accapigliano per un diamantino o un trilocale spalleggiate da voraci famiglie, nel «puttanaio» di un'alcova che nell'immaginario collettivo rischia di diventare peggio che ingombrante: ridicola?

Berlusconi sa che deve affabulare di persona. Ha già messo gli occhi addosso a *Uno Mattina*, da cui ama avviare le campagne elettorali. Nel 2009 agli auguri di Susanna Petruni rispose: «Chiamatemi più spesso, mi sentirò meno solo». L'altro conduttore Ziantoni: «È anche casa sua». E Silvio: «Vi prendo in parola». Altro luogo dell'anima è *Mattino 5*, indimenticata fucina dei calzini celesti del giudice Mesiano: dove si telefona con Belpietro e dopo la sentenza della Consulta ha spiegato agli italiani la sua verità.

A sentire le intercettazioni, anche i festini casalinghi erano una sorta di *reality*: la narrazione del padrone di casa che nutre, intrattiene (e ricompensa) le gentili ospiti; poi le selezioni con spettacolini in costume; poi le nomination (multiple). In sottofondo: rivalità tra concorrenti, solidarietà tra escluse, rancori e gelosie. Il format prevede un solo potentissimo tronista circondato da orde di tentatrici. *De gustibus*. Il problema è che l'autore lo applica anche alla politica.❖

A «Verissimo»
Quando Pier Silvio offrì le rose in diretta alla fidanzata incinta

→ **Il direttore** del Tg4 ospite di Lucia Annunziata difende il premier

→ **Mora** va a teatro a spiegare come si diventa «Very important person»

Fede nega la realtà in diretta: «Ad Arcore si parlava di politica»

Emilio Fede ospite di Lucia Annunziata difende se stesso e il premier. Cene tranquille ad Arcore e i soldi alle ragazze sono solo frutto della generosità di Berlusconi. Intanto a Milano Lele Mora va in scena a teatro.

MARIA ZEGARELLI
ROMA

«In casa propria ognuno fa quel che gli pare», anche sesso a pagamento con una minorenne, che codice penale alla mano sarebbe sfruttamento della prostituzione minorile, ma se a elargire la busta con i bigliettoni dentro non è l'utilizzatore finale, cioè il premier - al suo posto lo fa il cassiere Spinelli -, vallo a provare che si è consumato il reato nello stesso momento in cui si consumava il rapporto sessuale. A casa propria ognuno fa quel vuole dice Emilio Fede, ospite di Lucia Annunziata a "In mezz'ora". E in questo frullatore impazzito che è la Tv, dove da giorni i fedelissimi del premier compaiono per mandare in onda l'altra verità, quella parallela, costruita a tavolino per difendere l'imperatore e l'Impero, tutto si confonde, etica e spazzatura tritate insieme e dunque fuse. Tutto si capovolge e la sala del bunga bunga diventa luogo innocuo, nato come discoteca qualche anno fa «per i figli», un «locale sotterraneo - spiega il direttore del Tg 4 indagato nella sua autodifesa che non può non essere anche la difesa di Berlusconi -, una sorta di discoteca dove chi vuole può scendere dopo aver cenato, per ascoltare musica, ballare, ma anche vedere filmati sui viaggi all'estero del premier o partite di calcio». Sembra di vederle le giovani ospiti strette nel tubino nero, il tacco a spillo, che tra filmati e lap dance si liberano degli indumenti, perché, ovvio, si suda in discoteca. Tutto qui, niente di più, perché le cene ad Arcore «avevano uno svolgimento regolare, sicuro, mai trasgressivo e di questo io posso essere preciso testimone. Si cenava, si parlava molto di politica, Berlusconi amava raccontare aneddoti sui suoi viaggi all'estero e cantava, perché è stato ed è ancora un bravo cantante". Canzoni e dotti discorsi di politica con Ruby, Noemi, la D'Addario, la Minetti, le escort e le puttane ospiti ad Arcore. E l'inchiesta, le intercettazioni altro non sono che una marea di bugie sul premier perché dietro quel giro di soldi nelle buste c'è soltanto l'infinita bontà dell'uomo. «Il suo problema - garantisce Fede - è la sua generosità: ha fatto

Il soldi di B.
«Se avessi avuto bisogno di 400 mila euro lui me li avrebbe dati»